

**Schema per la presentazione del
PROGETTO Aree a Rischio
ANNO SCOLASTICO 2015/16**

Codice meccanografico della scuola	NAIS121003
Tipologia e denominazione della scuola	I.S.I.S. " E. SERENI – AFRAGOLA – CARDITO "
Indirizzo	VIA DON BOSCO, 9
CAP - Comune (Provincia)	80021
Telefono	0818603209
Fax	0818603991

TITOLO DEL PROGETTO

"La ricchezza di essere diversi ..."

Esigenze formative

Il fenomeno dell'abbandono scolastico rientra nella più ampia formulazione della Dispersione Scolastica. In essa si ricomprendono tutti quegli episodi di malessere sociale, di difficoltà nelle relazioni, di insuccesso scolastico, bocciature, ripetenze, emarginazione, bullismo che danno luogo alla fuoriuscita precoce dai circuiti dell'istruzione e della formazione.

I risultati d'indagine Ocse Pisa hanno già da tempo evidenziato il numero crescente dei cd NEET che in Italia raggiungono percentuale del 21.2% nella fascia di età dai 15 ai 24 anni; giovani non impegnati in alcun contesto (né scolastico né lavorativo), che non pensano, né si costruiscono un futuro.

Nell'**ISIS SERENI** Afragola-Cardito si dà spazio ed accoglimento a tutte quelle attività che hanno lo scopo di prevenire, contenere, e arginare la serie di fenomeni e problematiche connesse che vanno sotto il nome di "**disagio giovanile**".

La definizione del termine porta a ricomprendervi tutti quegli episodi di "malessere", di scontento, di depressione riconducibili a cause diverse, ad intrecci talvolta difficili da diagnosticare e che si esprimono in atteggiamenti e condotte "al di fuori della norma" e più propriamente per quel che riguarda l'ambiente scolastico ad abbandono, bocciature, ripetenze ripetute, insomma a ciò che suole qualificarsi come "**insuccesso scolastico**".

Per raccogliere e dare una giusta risposta a tali problematiche è attiva presso il nostro istituto la **funzione strumentale Area 3 (Contenimento del disagio giovanile , Orientamento e Dispersione Scolastica)** che, avvalendosi della cooperazione tra le diverse componenti della scuola e del territorio ed allacciando significativi rapporti con le famiglie e il contesto di provenienza, si sforza, anche con l'aiuto di esperti, di raccogliere il disagio, di codificarlo allo scopo di comprenderne la natura, per poi cercare di contenerlo se non di recuperarlo.

Partecipare, oggi, a questo progetto, trova la sua giustificazione nella necessità di dare corpo organico a tutte quelle informazioni a carattere sparso che gli operatori della scuola, sia personale docente che non, raccolgono per il fatto del loro lavoro e che servono a spiegare o almeno a dare giusta collocazione ai comportamenti devianti che vanno tutti ricondotti a problematiche e di disagio di varia natura e che sfociano come primo livello di guardia in risultati di scarso successo scolastico, abbandono e dispersione e che richiede un'integrazione di scuola di diverso grado, EE.LL, famiglie e altri soggetti educativi.

Il fenomeno, molto complesso, richiede di essere portato in un'ottica di tipo sociologico affinché se ne capiscano la natura e l'origine. Questa chiave di lettura ci consente di dire che è indubbio che i **giovani di oggi sempre più frequentemente soffrono un disagio in parte dovuto alle dinamiche dello sviluppo psico-fisico, in parte assorbito dall'ambiente esterno non sempre pronto e sollecito ad accoglierne le mutanti distanze ed esigenze.** Quando poi questo disagio, si confronta e si scontra con la realtà di un ambiente come la scuola, contraddistinto da tempi e regole, non sempre accettate e riconosciute come necessarie alla crescita e che spesso risultano essere più severe di quelle impartite dalla famiglia; quando poi, addirittura manca quell'educazione alla socialità che resta fondamentale ed ineludibile presupposto per la crescita civile, ben s'intende quante e quali difficoltà si possono incontrare nel percorso educativo. E' pur vero, d'altra parte, che in questa nostra società, sempre più presa da ritmi frenetici e da ambizioni continue, il compito della famiglia, alla quale si richiedono competenze, spazi e conoscenze adeguate, diventi sempre più necessario e insostituibile, così come è vero del resto, che non sempre la stessa per problemi endemici risulta in grado di assicurare una presenza fattiva ed adeguata. Appare chiaro, allora, che la scuola, che è chiamata, nello spirito delle riforme recenti, a promuovere il **Successo formativo** e a costruire le basi per un **Lifelong Learning** (Lisbona 2000), L. 53/2003 e per la costruzione di competenze spendibili in diversi contesti della vita nonché del mondo del lavoro, debba farsi carico del problema, ponendo a disposizione dell'alunno tutti gli strumenti ed occasioni di formazione che gli garantiscano il pieno benessere psico-fisico e l'effettiva opportunità di raggiungere il successo formativo.

Riportare l'alunno alla fiducia e alla stima di sé, per poi passare al riconoscimento del "diverso da sé" e della realtà esterna non è un cammino facile, ma è un percorso ineludibile per aiutare a crescere e crescere bene.

1. CARATTERISTICHE SOCIO-ECONOMICHE DEL BACINO TERRITORIALE DELL'ISTITUTO

Nell'anno scolastico 2014/2015 nasce l'ISIS SERENI Afragola-Cardito, in seguito alla fusione di due Istituti: ITS Sereni di Afragola e Liceo Artistico di Cardito.

Nel seguente anno scolastico l'Istituto ha attivato 67 classi ripartiti in due plessi. Gli allievi iscritti sono 1211 mentre il numero dei docenti è pari a 170.

Anche quest'anno **il bacino d'utenza proviene in gran parte dalla zona periferica di Afragola, rione Salicelle (per quanto concerne il plesso di Afragola) e dal Parco Verde di Caivano (per quanto concerne il plesso di Cardito), due quartieri dalla**

devianza sociale e dallo svantaggio, dalle molteplici problematiche sociali, ambientali ed economiche.

Si tratta di **due aree a rischio** dove vivono, in condizioni socio-economiche precarie, famiglie più diverse, spesso disperate, dove si registrano situazioni di disagio sociale legate a fenomeni di microdelinquenza (furti, scippi, forme di violenza).

L'istituto opera in una realtà fortemente depauperata con la presenza di alunni con atteggiamenti di prepotenza, arroganza, bullismo e forme varie di devianza segnalati ai servizi sociali e di famiglie seguite dai servizi sociali stessi, nonché di alunni affidati a case famiglia i cui genitori spesso sono detenuti, prostitute e disoccupati.

Nell'ambito di tale contesto assume importante rilievo il problema della DISPERSIONE SCOLASTICA, legato alle diverse caratteristiche del tessuto socio-economico e culturale dell'ambiente in cui l'Istituto opera.

Le cause del disagio sociale sono legate a vari fattori quali:

- Situazioni di svantaggio economico e socio-culturale
- Carenze educative della famiglia
- Problematiche che emergono da particolari situazioni familiari (genitori detenuti, disoccupati, varie forme di convivenze all'interno delle famiglie)
- Carenze di formazione- informazione
- Poca partecipazione scuola-famiglia.

L'alunno, in un contesto così difficile, laddove si associano anche le problematiche inerenti la fase adolescenziale (quali iperattività, scarsa autostima, stati ansiosi, difficoltà di apprendimento e di attenzione, anoressia e disturbi alimentari) spesso abbandona lo studio in risposta ad una condizione esistenziale e psicologica, di disadattamento e di insuccesso scolastico.

Molti alunni, che abbandonano la scuola, vivono una condizione caratterizzata dall'intreccio tra emarginazione scolastica e povertà economica, culturale ed affettiva che rende difficile mettere a punto interventi e forme di recupero focalizzate esclusivamente sul soggetto.

Tale marginalità, unita agli insuccessi scolastici, si esprime spesso nella carenza di competenze cognitive e sociali, associandosi e producendo ridotte opportunità di sviluppo del sé, sentimenti di autosvalutazione, difficoltà socio-relazionali.

Obiettivo principale della nostra istituzione scolastica è prevenire il disagio, aiutando i nostri alunni a prepararsi ad un futuro dignitoso, ad essere cittadini consapevoli e responsabili.

Il nostro istituto non è solo espressione di un sistema educativo volto a cogliere l'interdipendenza tra soggetto, obiettivi pedagogici e realtà sociali, ma guarda soprattutto agli effetti dell'apprendimento dell'utenza poiché se non c'è rispondenza tra l'offerta scolastica e le aspettative di chi apprende, il rischio dell'abbandono o della dispersione può diventare sempre più esteso.

2. ANALISI DEI BISOGNI

Dalle analisi condotte sui risultati degli apprendimenti e sul tasso dei dispersi registrati è

emerso che:

1. Gli alunni in ingresso tendono ad abbandonare il percorso sin dai primi mesi di scuola non riuscendo, ad allinearsi al percorso didattico implementato;
2. Gli iscritti agli anni successivi tendono a prolungare la permanenza a scuola, anche a seguito di bocciature ripetute perché non hanno ancora formulato un progetto di vita.

Ovvero, gli studenti non elaborano per sé un futuro che li porta all'inserimento nel mondo degli adulti, sia esso rappresentato da un percorso universitario e dall'inserimento nel mondo del lavoro.

“Qui stanno bene e perciò ci restano !!!”

I docenti hanno riflettuto insieme su questa situazione e, consapevoli della negatività di questo aspetto, hanno elaborato un progetto con cui affrontare il problema degli insuccessi scolastici con relativa dispersione con una modalità preventiva.

E' noto a tutti quanto sia complesso e difficile il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado che viene a coincidere con l'età adolescenziale degli alunni, già di per sé impegnativa e assorbente di risorse ed energie e che mette a dura prova l'efficacia personale.

Dal punto di vista della teoria socio-cognitiva, gli studenti devono sviluppare le abilità necessarie per regolare le determinanti motivazionali, in quanto l'insuccesso scolastico nasce, spesso, dal fatto che lo studente arriva "poco scolarizzato", con difficoltà nelle competenze di lettura/scrittura di base e deficitario di un metodo di studio appropriato. Il più delle volte gli studenti sono convinti che la sola presenza a scuola sia la condizione necessaria e sufficiente per il successo scolastico: si tratta di alunni che spesso presentano difficoltà nell'accettazione dell'insuccesso stesso, al quale reagiscono con forme di aggressività e/o rinuncia.

Il nostro istituto, allineandosi alla normativa vigente relativa ai Bisogni Educativi Speciali nelle sue molteplici forme, svolge un'attività preventiva inerente l'individuazione e il monitoraggio di studenti con scarsi prerequisiti scolastici, al fine di intervenire con attività extracurricolari di supporto per aiutarli ad individuare il proprio stile di apprendimento e di costruirsi un metodo di studio efficace.

Destinatari: tipologie e caratteristiche peculiari

Il progetto si rivolge alle tre categorie di attori che afferiscono ad una struttura complessa quale la scuola: **alunni, genitori, docenti**.

Il progetto vuole intervenire specialmente sugli **STUDENTI** delle classi prime, seconde e terze, classi nelle quali è stato rilevato un numero altissimo di alunni con Bisogni educativi speciali che, se non motivati, rischiano l'insuccesso scolastico e l'abbandono. I risultati di questo screening iniziale permetterà al Coordinatore di Classe di individuare una rosa di persone da avviare ad un percorso di accompagnamento e di potenziamento da inserire in uno specifico programma di monitoraggio durante l'intero anno scolastico.

Saranno costituiti gruppi di alunni:

- Per classi
- Per classi diverse e parallele
- Per livelli di apprendimento
- Per aree disciplinari.

Relativamente ai **GENITORI**, saranno coinvolti tutti coloro che hanno figli nelle classi individuate, ai quali, attraverso una convocazione in assemblea, saranno illustrate le finalità del progetto, nonché i tempi e modi di realizzazione e si provvederà a formare il gruppo genitore, puntando soprattutto sul coinvolgimento di quelli i cui figli sono stati riconosciuti i più a rischio.

Per quanto concerne i **DOCENTI**, sarà ovviamente scelta la partecipazione di coloro che risultano interessati al progetto.

Azioni previste

Si prevedono azioni articolate su tre livelli diversi:

- Sul piano del **rinforzo della motivazione**, attivando quei processi di autostima e di autoefficacia che possano contribuire a riflettere sulle proprie capacità e a costruire un proprio progetto di futuro. Su tale punto le famiglie molto spesso si presentano prive di quei mezzi socio-culturali ed economici, tali da rappresentare un adeguato riferimento per i figli; d'altra parte a quest'età lo scollamento dai modelli proposti dalla famiglia è molto forte, l'adolescente sceglie i suoi modelli di riferimento nel gruppo dei pari.
- Sul piano del **rinforzo dei percorsi di apprendimento** con attività di supporto agli alunni, sul piano della gestione della classe, e sulle innovazioni metodologiche.
- **Formazione-aggiornamento docenti** sulle problematiche di sviluppo metacognitivo, cognitivo/psicosociale dell'età adolescenziale e sull'individuazione dei BES.

LE ATTIVITA'

In primis si progetta un corso di counseling sistemico con le figure di riferimento presenti in istituto rivolto agli alunni e ai genitori. Questa prima fase di supporto personale si rende necessaria per affrontare le difficoltà nello studio e nella scuola, mirando a rafforzare nell'alunno la stima di sé, promuovendo la progettualità formativa.

Si prevedono attività destinate ad alunni e a genitori.

Sul piano del rinforzo didattico viene organizzata la seguente attività rivolta alle classi del primo biennio e alle terze.

Le attività pomeridiane saranno svolte attraverso l'utilizzo della **didattica laboratoriale** con formazione di gruppi, all'interno dei quali si attribuiranno ai vari allievi, in base ai punti di forza e/o criticità, ruoli specifici (tutor, reporter, counseling); con tale tipo di didattica si educaeranno gli allievi al rispetto delle regole e dei ruoli , agendo in una duplice direzione: da una parte gli alunni che presentano difficoltà relazionale-comportamentale avranno una

forte ricaduta positiva sul comportamento, agendo correttamente; dall'altra parte i meno propositivi, i timidi, gli impacciati, emergeranno grazie alla metodologia del saper fare, con una maggiore stima e sicurezza di sé. Quindi, si utilizzeranno a fianco agli strumenti del lavoro guidato, del tutoring e del lavoro di gruppo, nuove metodologie di insegnamento/apprendimento che si dissociano da quella di natura logico-sequenziale per diventare cooperativa, attraverso l'utilizzo delle TIC (Web 2.0), favorendo, in particolar modo, un apprendimento del tipo PEER TO PEER con l'uso delle tecnologie informatiche di cui il nostro istituto è ampiamente dotato.

Saranno organizzati 7 laboratori inerenti alla tematica **"Inclusione e integrazione..."**

- Accoglienza
- Comunicazione, pubblicità, marketing
- Scenografia
- Costumi, trucco e parruccho
- Musica
- Danza e ballo
- Scrittura creativa.

Tutti questi laboratori confluiranno nella manifestazione conclusiva (spettacolo -vetrina) di fine anno, denominata "SERENI DAY", rivolta a tutti i genitori degli alunni, alle autorità del territorio e a tutti gli alunni dell'istituto e delle Scuole Medie del Comune di Afragola e del Comune di Cardito.

L'impegno orario da distribuire su 16 docenti è di 182 ore. Si organizza un workshop dell'intero lavoro destinato a sostenere l'autostima e la socializzazione specie per i nuovi iscritti.

Il progetto prevede raccordi programmatici con le famiglie in tutte le fasi del progetto stesso, in quanto il contributo dei genitori è di fondamentale importanza.

Il nostro istituto da sempre volge un'azione attenta e puntuale sui discenti con disagio almeno da un biennio e nel nostro POF sono presenti iniziative a favore di alunni disagiati e difficili. A tal senso si rende nota la presenza di un docente formato quale referente BES - DSA, corso di specializzazione presso Università Suor Orsola Benincasa e corso referente BES SINAPSI e di un docente pedagogista con Corso di Formazione di 50 ore orientamento, corso Bes Sinapsi e corso di specializzazione Autonomia Scolastica.

Inoltre è in atto una convenzione ormai decennale con l'assicurazione no-profit Libera che in caso di necessità aiuta l'Istituto con corsi di formazione, pillole di conoscenza, workshop informativi tesi al rafforzamento dell'io e delle conoscenze e competenze di alunni segnalati.

Si ricorda che il nostro istituto è in continuo contatto con i centri sociali del comune di appartenenza.

Risultati attesi

- Migliorare le relazioni e l'efficacia del gruppo classe (gruppo di lavoro, non di amici)
- Aumentare l'autostima degli studenti attraverso workshop
- Supportare gli studenti in difficoltà con percorsi di counseling
- Supportare gli studenti di prime, seconde e terze nelle attività disciplinari
- Migliorare le strategie didattiche dei docenti
- Organizzare una consulenza psicopedagogica-didattica per i C.d.C e per i docenti

Sistema di monitoraggio e valutazione

Attività e di valutazione del lavoro svolto

In via diretta a carico dei Consigli di classe che potranno valutare direttamente la ricaduta delle azioni effettuate sul piano didattico disciplinare.

Il monitoraggio in itinere e la verifica finale da parte del Gruppo di Miglioramento dell'offerta formativa che valuterà i risultati in termini di sistema, attraverso la somministrazione di questionari ai genitori per la customer satisfaction, ai docenti e agli alunni attraverso le griglie di valutazione in dotazione dell'Istituto.

- Questionari di gradimento dell'utenza;
- Schede di presenza alle attività pomeridiane di recupero e sostegno;
- Relazione sulla partecipazione a colloqui e a percorsi individuali di sostegno;
- Considerazioni dei C.d.C sui risultati ottenuti;
- Dati sul successo scolastico degli studenti coinvolti.

Tale sistema di monitoraggio e valutazione sarà gestito dal gruppo di miglioramento che nel corso degli anni ha migliorato quanto già presente effettuando, una descrizione analitica del sistema stesso.

Dirigente Scolastico
Dott.ssa Daniela Costanzo